

# Cavazza: dai tagli sui farmaci rischi per occupazione e ricerca



## INVESTIMENTI

*Le piccole aziende non ce le fanno e le multinazionali potrebbero chiudere*

In alto, Claudio Cavazza vice-presidente di Farindustria e presidente di Sigma-Tau

di CARLA MASSI

ROMA - Claudio Cavazza, vicepresidente di Farindustria e presidente della Sigma-Tau, disegna, per il suo settore, un futuro a tinte cupe. Dice che l'ultimo ribasso (5%) deciso dal governo ai farmaci "passati" dal servizio sanitario nazionale è un attacco diretto all'occupazione. Dice che i due tagli imposti nel 2006 sui prezzi dei medicinali rallenteranno la ricerca, impoveriranno il lavoro nei laboratori ed escluderanno definitivamente l'Italia dalla competizione farmaceutica. L'ultima riduzione risale al 1 ottobre. Era stata preceduta da un altro ribasso, sempre del 5%, applicato a gennaio scorso.

**Voi industriali del farmaco avete giudicato "insostenibile" la manovra Finanziaria.**

**Sono i ribassi imposti ai prodotti che vi preoccupano?**

«L'attacco è stato molto pesante. Oggi, di fatto, i nostri prodotti vengono venduti con un prezzo di circa il 10% in meno dello scorso anno. Come è possibile, così, programmare fattivi investimenti?».

**Pensa a ripercussioni sull'occupazione? Il Lazio è in allerta visto che, dopo la Lombardia,**

**è al secondo posto per numero di aziende**

«Si pensi che nel Lazio l'export farmaceutico pesa per il 25%

## La farmaceutica nel Lazio

### I NUMERI

**25%** L'export farmaceutico: un quarto del totale

**17** i centri di ricerca aziendali (su 77 complessivi in Italia)

**40** il numero delle imprese (concentrate nelle province di Roma e Latina)

### GLI ADDETTI

**17.280** il numero totale degli addetti

**23,4%** La percentuale sul totale degli addetti nel settore farmaceutico in Italia

**18,5%** La percentuale degli addetti rispetto al totale nelle imprese del Lazio

**Roma e Latina:** la seconda e la terza provincia in Italia (dopo Milano) per numero di addetti

del totale. Dal 2001 a oggi questo è il dodicesimo ribasso. Le ricadute non si fermeranno al mancato introito per le indu-

strie. Per questo chiedo al presidente della Regione Piero Marrazzo e al sindaco di Roma Walter Veltroni siano, al nostro fianco per salvaguardare l'eccellenza della ricerca nel Lazio».

**Pensa solo all'occupazione?**

«Non solo, ma anche al blocco che si impone alla ricerca. Divergenti sempre meno competitivi. Lavoriamo, come facciamo noi a Pomezia con quattrocento ricercatori, alla "costruzione" di un brevetto ma poi non abbiamo le risorse per poter andare avanti».

**Ma i conti della spesa farmaceutica sono sempre in rosso**

«Dal 2001 la spesa sanitaria totale è aumentata del 26,5%, quella della farmaceutica solo dell'1,7%. Quindi molto al di sotto dei valori dell'inflazione. Va ricordato, inoltre, che i prodotti inseriti nel prontuario, quindi passati gratuitamente dal servizio sanitario nazionale, hanno prezzi mediamente del 20% più bassi di quelli degli altri paesi».

**Chiede al governo di ripensare su quest'ultimo ribasso?**

«Questo ribasso, per giunta, è stato deciso non sul progresso ma su una previsione di spesa. Si dovrebbe tornare a discutere. La situazione chiede decisioni diverse. Le aziende più deboli rischiano di non farcela, le multinazionali potrebbero decidere di chiudere con gli investimenti in Italia».

